Anno XI. TORINO, Venerdì 23 Marzo 1877 Num. 82.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 MARZO 1877.

RIVISTA

Nuovo fermento di vita pubblica in Italia — Una scena nel Mezzodì — Opposizione all'aggravamento della tassa sui fabbricati — Uno strano verdetto — L'ultima circolare del Guardasigilli.

Abbiamo notato già che uno dei principali vantaggi della crisi ministeriale dell'anno scorso fu il ridestamento della vita pubblica in Italia, una maggiore sincerità per conseguenza nelle istituzioni politiche dello Stato. La fazione vinta, dopo essersi lungamente illusa nella credenza che il potere non le sarebbe sfuggito di mano, attonita da prima, si travagliò di ricostituirsi, fondò delle Società, discusse gravi questioni, si organizzò, e se è tuttavia lontana dal riacquistare ciò che perdè, in massima parte, per propria colpa, non si può dire che onninamente frustranei siano stati i suoi sforzi. Il suo esempio indusse gli avversari a fare altrettanto e in questa gara pacifica guadagnò sicuramente la nazione. Così alcune elezioni non furono più dovute od al caso od a cause di natura affatto speciale, ad influenze personali o locali, ma il risultamento di un politico convincimento, di una discussione coscienziosa dei titoli dei diversi candidati.

A questi fatti dobbiamo la creazione di parecchie associazioni costituzionali, mentrechè prima le singole questioni non erano guari ventilate che dalla stampa o tutt'al più erano argomento di programmi di coloro che aspiravano alla deputazione. Ma oltre a quelle associazioni che si propongono uno scopo generale, cioè tutto ciò che può interessare la Nazione, altre se ne formarono con iscopi meno vasti, ma degnissimi tuttavia della più seria considerazione. Una di esse tratta delle questioni relative alla contabilità, altre trattano temi economici, altre l'abolizione della tassa della macinazione. E recentemente una di proprietari si è fondata a Napoli per combattere la proposta di legge del Ministro delle finanze per la revisione dell'imposta sui fabbricati, la quale eccitò, appena se n'ebbe contezza, la più viva apprensione.

— —

Questo nuovo fomite di opposizione si è formato appunto, ciò che può parere assai singolare, nella città più ministeriale d'Italia, ove fra dodici deputati non uno appartiene alla minoranza, a quella fazione che sola fu qualificata come oppositrice dai fautori dell'attuale Governo. Egli è vero che il favore delle province meridionali è annesso a tali condizioni che difficilmente si potranno conciliare fra loro, abolizione o alleviamento delle gravezze e grandiose opere pubbliche, che daranno forse nel secolo venturo un interesse corrispondente alle spese. Ma di quella inconciliabilità non pare siano ancora persuasi i nostri concittadini del Mezzodì, e però continuano a sostenere il Governo, cui diedero, nello scorso novembre, il più numeroso e più fido contingente.

—

Intanto una nuvoletta scura compare già sul bel cielo di Napoli. Egli è il vero che banditori della nuova opposizione all'aggravamento della tassa dei fabbricati sono uomini della destra, ma temiamo fortemente che il contagio non si appiccichi altresì ai sinistri, poichè, generalmente parlando, non amano più gli uni che gli altri lo sciogliere i cordoncini della borsa. E che si tratti di un vero nuovo scioglimento non abbiamo motivo di dubitarne, perchè il Ministro spera di ricavare dalla riforma una quindicina di milioni, e questi non pioveranno certo dal cielo. Aggiungasi le spese delle visite, che andranno a carico dei contribuenti, i quali, in caso di contestazione, non avranno pur il conforto di far dirizzare i torti ai tribunali.

Al 18 di marzo adunque si vinse nell'adunanza napoletana un ordine del giorno in cui la revisione della prefata tassa è dichiarata dannosa a tutti i proprietarii, e per soprammercato contraria allo Statuto. Senonchè questo povero Statuto è molto stiracchiato in tutti i sensi, secondo l'interpretazione che gli danno le diverse parti politiche, anzi abbiamo veduto gli stessi personaggi, forse per la diversità del punto di vista da cui lo guardavano, interpretarlo in un modo un anno, e in modo ben diverso un altro anno. È bene intanto che si ventilino dalle private associazioni e dalla stampa gli argomenti che si possono addurre contro la proposta di legge, che alla discussione parlamentare preceda quella della nazione.

—

E giacchè siamo nel Mezzodì ci accorre di non avere ancora mentovato un verdetto dei Giurì di Trani, il quale ci dimostra che le innovazioni introdotte in quell'istituzione, e specialmente sulla scelta dei giudici, non la rendono ancora tale che non si possa più ritoccare senza timore di guastarla. L'argomento non è più molto fresco, ma non ha perduto nulla del suo interesse.

I nostri lettori si ricorderanno delle brutte scene accadute l'anno scorso a Corato, città della provincia di Bari. Ribellione alle autorità, devastazioni commesse dalla bordaglia, giardini pubblici disertati, arsioni, minacce e altrettali benedizioni. I fatti erano accaduti alla luce del sole, non si potevano negare, come conosciuti i perpetratori di quei reati. Ventiquattro di essi furono giudicati dalla Corte di Assisie di Bari e il giudizio finì coll'assolutione. Pare che gli avvocati dell'Italia meridionale non siano meno ingegnosi dei settentrionali e dobbiamo saper lor grado eguale.

I difensori adunque sostennero che gli accusati non erano imputabili nè di saccheggio, nè di devastazione, perchè operarono per effetto di un movimento spontaneo avvenuto per forza irresistibile, e i loro concittadini si mostrarono convinti dell'efficacia di quella ragione. Come si vede, con quell'argomento dell'irresistibilità sarà difficile che si condanni ancora alcuno. Non possiamo neppure compiacerci col *Costituzionale*, foglio di quella provincia, di quel verdetto, perchè « sarebbe stato doloroso veder punita la pietra che aveva colpito, mentre era rimasta nell'ombra la mano che l'aveva lanciata. »

È un argomento che vale quello dell'irresistibilità. Pietre solo saranno dunque coloro che mandano ad effetto un reato per altrui mandato, e i feritori e gl'incendiatori non saranno più imputabili, di ciò che siano i pugnali e le fionde. Non è più un agente risponsabile chi si incarica di un fatto delittuoso, la risponsabilità non sarà più che dei primi autori. Un'altra considerazione dolorosa siamo portati a fare a questo riguardo, ed è l'impotenza, in quel caso, dell'amministrazione della giustizia. O come mai, per fatti così notorii, a cui prese parte tanta gente, di cui tanti furono i testimonii e note le cause, non si poterono rintracciare gli eccitatori? Che sarà dunque quando si tratti di misteriosi delitti?

Il Ministro di grazia e giustizia potrà adunque prendere ancora in seria disamina quell'argomento del giurì e vedere se non sia il caso di prevenire certe risoluzioni, che urtano cotanto la coscienza pubblica.

Al Guardasigilli fornì la recente allocuzione pontificia materia di una circolare ai procuratori generali, nella quale conchiude che confida nel buon senso degl'Italiani, e non essere quindi mestieri di sequestri. Ha fatto benissimo a non mostrare timore di un atto il quale, per quanto sia violento, anzi forse per la sua stessa violenza, lascierà il tempo che avrà trovato, non essendovi diversità che nelle frasi. Tutti gli Stati, dalla repubblica dell'Equatore in fuori, hanno riconosciuto l'Italia subito dopo l'annessione di Roma e non è motivo che mutino opinione sette anni dopo. Ma non troviamo molto logico il signor ministro a trovare nell'allocuzione un argomento per convincere il Senato della necessità di approvare la legge sugli abusi del clero. Sarà proprio quando si lascia al maggior prete la massima libertà e la si crede questa innocua, che si troverà equo d'inveire contro qualche cappellano o curato campestre se ripeterà o accennerà qualche frase della famosa allocuzione? Non si direbbe in quel caso che il Governo italiano se la piglia soltanto coi deboli?

Come si possa mangiare impunemente nell'Amministrazione militare.

Un egregio Commissario di guerra in ritiro ci scrive:

Poichè Ella giustamente accoglie nel suo ben rinomato giornale le osservazioni e gli appunti che possono giovare alla pubblica cosa, la mi permetta che le faccia presente il continuo scialacquo che si fa del denaro dei contribuenti, massimamente per la militare amministrazione.

Nella ristaurazione del 1815 il Governo d'allora copiò il regolamento dell'amministrazione militare di Francia, per servire di regola a quello sabaudo; in esso vi era stabilito che ogni reggimento dovesse avervi addetto un Commissario di guerra avente la direzione economica del medesimo, e per ciò eseguire doveva operare nel seguente modo, onde tutelare gli interessi dei contribuenti.

Egli teneva un registro per ogni compagnia o squadrone su cui al 1° d'ogni mese vi era notata la loro forza divisa fra i presenti in detto giorno e di quelli assenti; ai presenti risultanti dalla rivista del giorno antecedente in apposite colonne si notava le loro competenze sia in natura che in contanti al 1° del mese; quindi per sapersi regolare per le suddette somministranze in tutti i giorni del mese, in seguito a tutte le variazioni che vi succedono, il colonnello era obbligato quotidianamente a mezzogiorno ad inviare al commissariato un elenco delle mutazioni successe nel suo reggimento durante le ventiquattro ore del giorno passato, e subito venivano inscritte sull'indicato registro, per le competenze dovute realmente ogni giorno al reggimento; per controllare queste variazioni allora era stabilito che i loro documenti, come sono i permessi, i diversi congedi, i fogli di via, i biglietti d'entrata all'ospedale, insomma quelle variazioni recanti aumento o diminuzione nelle competenze, fossero tutte prima vidimate dal commissario; cosicchè con questo sistema e di quello delle riviste, i colonnelli e gli aiutanti-maggiori potevano mangiare a man salva ben poco; ma adesso sa, signor Direttore, come è sregolata quest'amministrazione? Invece di recare ogni giorno le variazioni al commissariato per norma delle occorrenti somministranze ai colonnelli loro, è ordinato di recarle solamente ogni quindici giorni, per cui gli lascio immaginare quanto succede; per esempio, un soldato che muore alli 2 del mese, lo portano la variazione nel giorno 14, così sono 12 giorni della sua paga e deconto che si possono pappare impunemente; parimenti un cavallo che muore li 3 del mese, lo portano morto li 15 invece, e così sono tante razioni di foraggio che si possono godere; lo stesso può avvenire per tutte le altre variazioni; con questo attuale riprovevole sistema, il commissario è ridotto a farla da semplice segretario inscrivendo sul registro alla cieca le competenze del reggimento.

Dalla gran quantità di questi abusi succedenti ogni giorno, quanto danno ne deriva nel denaro pubblico? Ne faccia parola, signor Direttore, nella sua lodevole gazzetta, onde aprire gli occhi ai contribuenti ed ai signori deputati affinchè facciano cessare una volta queste grandi mangerie e che sia rimmesso in vigore il regolamento dell'anno 1815 avanti citato tolto dal regolamento francese; così operando, signor Direttore, si meriterà mille grazie da ogni cittadino.

(Segue la firma.)

Elezioni politiche.

Ci scrivono da Canelli:

Un caro dovere incombe al Comitato elettorale qui costituitosi per propugnare la candidatura dell'egregio comm. Bertolini a questo Collegio di Nizza Monferrato; il dovere di presentare a tutti gli amici suoi le più sincere e vive azioni di grazie.

Ed è ben giusto che questo Comitato, ora specialmente che vede pienamente appagati i suoi voti, attesti pubblicamente la sua gratitudine ai moltissimi che con mirabile concordia, zelo ed affetto appoggiarono col voto e colla autorità dei consigli il candidato loro proposto.

Le opposizioni, le proteste contro la elezione del comm. Bertolini riuscirono del tutto innocue e ad altro risultato non giunsero che a rendere più bella ed apprezzabile la sua vittoria.

La Giunta delle elezioni, che per debito di ufficio dovette scrupolosamente e perfino colla nomina di un Comitato inquirente indagare le più minute particolarità dell'avvenuta elezione, ebbe a riconoscere ed a dichiarare affatto infondate le asserzioni degli avversari, ed a proporre la proclamazione del deputato Bertolini alla Camera, che alla quasi unanimità di voti approvava la presentatale proposta.

Questo Comitato prima di prendere congedo dagli elettori suoi amici, crede obbligo suo di nuovamente assicurarli che il deputato Bertolini, uomo d'ingegno e laborioso, liberale ed onesto, esperto amministratore e non nuovo alla vita politica, non sarà giammai per fallire alle fatte promesse, nè per deludere le speranze che essi ben giustamente in lui riposero.

Il Comitato elettorale.

Prodotti lordi delle ferrovie nell'anno 1876.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato l'elenco dei prodotti lordi delle ferrovie nel 1876.

La lunghezza assoluta delle ferrovie che nel 1875 era di chilometri 7683, al 31 dicembre scorso era di chilometri 7942.

Di questi chilometri, 3555 appartenevano allo Stato (compresi i riscattati dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia), 957 a diverse Società secondarie, 1675 alle Romane, 1452 alle Meridionali, 199 alle Sarde, 32 alla Società Torino-Lanzo, 12 al cav. Colli per Torino-Rivoli, 32 alla linea Vicenza-Thiene-Schio.

Il totale generale dei prodotti, comprese le rendite pel trasporto dei viaggiatori, bagagli, merci a grande e piccola velocità, introiti diversi, ascende per tutte le ferrovie a lire 151,056,845, con un aumento sul traffico del 1875 di L. 5,897,243.

Le ferrovie di proprietà dello Stato, non escluse quelle dell'Alta Italia, incassarono nei 12 mesi del 1876 lire 86,094,192. Le ferrovie di Società secondarie lire 14,104,018. Le Ro-

---

(27)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SECONDO

A SPA

III.

Dolori ed aspirazioni.

(Continuazione).

— Mi dovea figurare, — disse freddamente il giovane, — che tutto il vostro grande apparato dovea nascondere un trabocchetto. Occupazione facile, orario di ufficio dal mezzodì alle quattro, avanzamento certo per una persona istruita e coscienziosa, ecc. ecc., tutta la solita storia insomma. Il vostro annunzio, mio caro signore, è redatto con molta arte, con troppa arte, starei per dire. È tanto difficile per un uomo abile di non passare i limiti di una ragionevole abilità. La debolezza predominante dell'intelligenza umana pare che sia l'esagerazione. Comunque sia, poichè non posseggo cinquecento sterline, nè ho speranza di metterle insieme, vi auguro il buon giorno, capitano Paget.

Altri sarebbe stato pietrificato dallo sguardo indignato che Orazio volse a colui che osava mettere in dubbio la sua probità; ma era già molto tempo che Haukehurst avea dovuto tenere i nervi in freno, quando s'incontrò col capitano. Stette ad ascoltare con un sorriso di ammirazione le parole risentite del distinto gentiluomo. Un esordio così poco promettente ebbe però questo effetto, di stabilire tra i due personaggi una specie d'intimità. Da qualche tempo Orazio andava in cerca di uno strumento degno di lui. La fredda insolenza del giovane fu per lui come una rivelazione. Riconobbe subito di aver trovato l'uomo che gli abbisognava. Un giovane che avea saputo rimanere impassibile innanzi alla indignazione di un Paget, dovea essere superiore agli scrupoli stolti e pusillanimi. Il capitano fiutò subito in lui il desiderato collaboratore. Così avvenne che si stabilì una lega che ogni giorno si strinse di più, fino a che Valentino prese domicilio presso il suo principale, dal quale fu trattato assai meglio della figlia Diana.

La storia della passata esistenza di Valentino era ben nota al capitano, ma Diana ne aveva solo un'idea vaga ed incompleta. Venne poi a sapere ch'egli era figlio di un letterato che avea passato la maggior parte della sua vita nella prigione per debiti; che era fuggito in età di quindici anni dalla casa paterna e avea cercato fortuna in tutte quelle professioni che non richiedono nessuna specie di studi preparatori, e che son fatte a posta per gli avventurieri e pei vagabondi.

A quindici anni Valentino avea fatto il venditore di giornali; a diciassette metteva insieme degli articoli a un soldo per linea che trovava modo di fare inserire nei giornaluccoli di bassa sfera; poi era stato successivamente: attore in una compagnia di provincia, cavallerizzo in un maneggio, puntatore al bigliardo, e agente per le scommesse. Dopo esser passato per queste varie professioni liberali, avea fatto l'incontro del capitano Paget.

Tale era l'uomo che questi aveva ammesso ad esser compagno dell'unica sua figliuola. Per sola scusa si potrebbe dire che il capitano avrebbe anche potuto scegliere di peggio; perchè non s'era mai dato pensiero di scrutare i biechi recessi dell'anima di Valentino. L'egoismo è il peggiore dei miopi, e per le cose che direttamente non lo riguardavano, non c'era uomo più cieco di Orazio.

Il giorno cominciava a cadere quando Diana si sentì stanca della sua passeggiata solitaria pei viali della collina, dove la brezza d'estate le recava le note armoniose di un'orchestra che suonava nella valle. La solitudine avea calmato la febbre dei pensieri che la turbavano, ed ella, seduta in una specie di nicchia gotica posta al sommo della via, andava contemplando con occhio pensoso i lumi che s'accendevano qua e là fra la nebbia della sera.

— Qui almeno non si deve arrossire della povertà degli abiti che s'indossano; gli alberi son tutti vestiti allo stesso modo. La natura non fa distinzione. Solo il destino è quello che ha il coraggio di maltrattare i suoi figliuoli.

Crescendo l'oscurità, la figlia del capitano riprese lentamente la via di casa. L'alloggio occupato da Orazio, Diana e Valentino componevasi di quattro camere spaziose, situate al secondo piano di una casa isolata. Le camere erano assai meschinamente mobiliate; ma c'erano in compenso delle grandi finestre e un balcone con inferriata, dove Diana si metteva sovente a sedere. Trovò vuoto ed al buio il salotto dov'erano soliti di riunirsi. Non s'era preparato nulla pel desinare; perchè nei giorni in cui la carta era stata favorevole, il capitano e il suo beniamino se n'andavano a pranzo in uno degli alberghi della città; nei giorni di disdetta, accadeva che del pranzo non si discorresse nemmeno. Diana trovò in una vecchia credenza, molto frequentata dai topi, un pezzo di pane e un rimasuglio di formaggio, e fatto questo frugale desinare, s'andò a sedere fuori il balcone dal quale dominava la piccola città scintillante di lumi.

Era circa un'ora da che stava seduta così, sempre nello stesso atteggiamento pensieroso, quando la porta s'aprì. Un passo si udì nella camera. Ella lo riconobbe e, senza levare il capo, le brillarono gli occhi nell'ombra. Non si mosse, ma una specie di rigidezza la colpì nel grazioso abbandono della bella persona. Una mano le si posò dolcemente sulla spalla e una voce susurrò:

— Diana!

Quegli che parlava era Valentino: il

mare lire 27,061,677. Le Meridionali lire 22,165,894. Le Sarde lire 1,015,565. Torino-Lanzo lire 411,726, Torino-Rivoli lire 127,087. Vicenza-Thiene-Schio lire 76,484.

Da questo prospetto risulta che il movimento ferroviario nello scorso anno migliorò a petto di quello del 1875, anche tenuto conto dei nuovi tronchi aperti nell'anno all'esercizio pubblico.

Il quale miglioramento è tanto più notevole in quanto che l'annata del 1876 non è stata delle più prospere e i prodotti agricoli e serici traversarono un po' di crisi.

Il prodotto chilometrico generale nel 1876 è stato pure in aumento, poichè mentre nel 1875 era rimasto a L. 19,575, nello spirato anno salì a L. 19,594 con un guadagno di L. 19.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanza del 21 marzo 1877.

1. Sulla domanda del Comitato promotore del nuovo tronco ferroviario Pinerolo-Torre Pellice, adottando il voto della speciale Commissione per lo studio delle proposte di nuove ferrovie, deliberò di proporre al Consiglio la concessione di un sussidio di lire 100 mila a fondo perduto e ad opera compiuta.

2. Mandò proporre al Consiglio la costruzione di nuove tettoie e la provvista di nuovi meccanismi nei Magazzini generali (Dock).

3. Mandò proporre al Consiglio di stabilire a 8 metri la larghezza dei marciapiedi sul corso Principe Amedeo dalla piazza Carlo Felice al corso Principe Umberto.

4. Mandò pubblicare l'appalto della costruzione dei canali sul corso del Re in luogo degli attuali fossi scoperti.

5. Approvò il nuovo capitolato per l'asta pubblica delle derrate alimentari.

6. Respinse l'instanza d'un esercente macello per la revoca del decreto di chiusura del suo esercizio stato emanato per ragioni di polizia.

7. Sulla domanda della Scuola magistrale femminile gratuita per avere un nuovo locale, meglio rispondente alle esigenze dell'igiene che non l'attual sede nei chiostri di S. Francesco da Paola, mandò proporre al Consiglio di accordare all'uopo il 2° piano del nuovo edificio scolastico in Borgo Nuovo.

8. Deliberò un concorso nella spesa occorrente a riparare l'orologio del campanile della Consolata.

9. Concedette un aumento di L. 500 sulla somma stata già concessa in L. 1500 per concorso nelle spese dello sgombero delle sepolture scoperte nei sotterranei della chiesa di Sant'Agostino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 marzo reca:

1. **Legge** (n. 3730), in data 15 marzo, che autorizza la spesa straordinaria di L. 60,000 per provvedere all'inchiesta agraria.

2. **Un regio decreto** (n. 3716), del 29 febbraio, che instituisce in Milano una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per quella provincia.

3. **Un regio decreto** (n. 3718), del 4 marzo, che autorizza il comune di Pontecasale, provincia di Padova, a trasferire la sede municipale dalla borgata Pontecasale a quella di Candiana.

4. **Un regio decreto** (n. 3720), del 22 febbraio, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali.

5. **Il Ministero della marina** pubblica un avviso per arruolamento di mozzi nella Real marina.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Mare generalmente agitato e forti venti da sud-est e sud-ovest; fortissimi e mare burrascoso ad Otranto. Cielo coperto con pioggie da Brindisi al capo Leuca. Barometro alzato 2 mm. in Sardegna, Piemonte e Toscana; abbassato di 8 nel sud Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	12. 6	6. 1	Livorno	20. 6	9. 8
Milano	14. 8	9. 6	Roma	21. 8	17. 0
Bologna	15. 8	6. 4	Firenze	21. 5	7. 0
Genova	15. 8	11. 8	Napoli	19. 8	16. 6

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
22 Marzo 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	727,9	+ 5,3	5,5	81	14° 40'	N E d.	Copert.
9 a.	728,7	+ 5,6	5,3	92	14° 35'	N E d.	Pioggia
12 m.	728,9	+ 5,0	5,0	89	14° 44'	N d.	Pioggia
3 p.	727,0	+ 5,3	6,0	89	14° 43'	N d.	Pioggia
6 p.	726,8	+ 5,6	6,0	88	14° 40'	N d.	Pioggia
9 p.	726,5	+ 5,5	6,1	90	14° 40'	N O d.	Pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,4, massima + 7,8
Acqua caduta mill. 13,0
Minima della notte del 23 + 4,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 24 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 17 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 6 35.

Nascere della **LUNA**, 0 40 matt. — Passaggio al meridiano, 8 40 sera. — Tramonto, 3 47 matt.

Giorno della **Luna** 10.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

I 15 milioni per le armi — L'esposizione finanziaria sempre differita — La lega contro il macinato — L'allocuzione pontificia.

Roma, 20 marzo (sera).

La discussione sulla spesa straordinaria di 15 milioni per acquisto di armi da fuoco portatili non ha fatto alcun passo nell'odierna tornata. S'è cominciato assai tardi, ed hanno bastato un prolisso discorso dell'on. Morana e una risposta personale del Ricotti per giungere all'ora dello scioglimento della seduta!

L'esposizione finanziaria pare ritardata d'un altro giorno; dicono sia differita a venerdì! Sono similmente differiti i *meetings* contro la tassa del macinato. I loro promotori vogliono conoscere l'esposizione finanziaria, e prender norma da essa sul da farsi. Siccome è molto probabile che quello che dirà il Depretis sia poco soddisfacente per essi, così dobbiamo aspettarci che l'esposizione finanziaria non sia che una spinta ai promotori della lega per procedere con energia nell'impresa che si sono proposti. Questa agitazione metterà in grave imbarazzo il Ministero, il quale non avrà a far poco a difendersi da essa.

Il Ministero non ha promesso l'abolizione o la riduzione di questa imposta; ma i suoi membri avevano detto tanto male di essa dai banchi dell'opposizione, che, venuti al potere, s'è creduto generalmente che il macinato o sarebbe abolito o diminuito progressivamente. Ora è passato un anno, e tutto questo non s'è verificato; e mentre si dice che le condizioni del bilancio non consentono di fare la menoma riduzione, si allarga poi troppo la mano nelle spese. Di qui vedete il buon gioco che hanno i promotori della lega.

L'allocuzione pontificia non è piaciuta nè qua, nè fuori di qui. Eccettuo i fanatici, del resto l'opinione dei Gabinetti delle Potenze cattoliche l'ha biasimata severamente.

Il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede non ha dissimulato il suo malumore, e aggiungesi, in particolare, che l'ambasciatore di Francia ha fatto le sue rimostranze al cardinale segretario di Stato, e gli ha dichiarato che il Governo da esso rappresentato non avrebbe permesso che i capi delle diocesi di Francia prendessero l'allocuzione del Papa a testo di pastorali e d'istruzioni. Il cardinale Simeoni, a quel che pare, non avrebbe fatta alcuna obbiezione a queste parole sensate, e si sarebbe ristretto ad attenuare l'importanza delle parole dette dal Pontefice, considerandole come lo sfogo eccessivo di un animo conturbato. G.

PROCESSO ALBANI A CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Ecco per sommi capi di quali imputazioni è chiamato a rispondere il canonico Albani.

Di correità col Delodi per sottrazione di una cartella nominativa del Debito pubblico della rendita di L. 5460, formando una falsa deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, trasmettendone copia alla Deputazione provinciale, alterando l'autorizzazione di questa, e trasmettendola alla Direzione generale in Firenze.

Spiccando falsi mandati provvisorii per lire cento e sei mila invece di sole ventisette mila realmente spese nell'acquisto di farine.

Per sottrazione di altra cartella del reddito di L. 1000.

Per altri falsi in atti pubblici e private scritture giustificanti sottrazioni di circa lire quarantamila supposte spese in farina.

Infine l'Albani è accusato di correità col Delodi per altre sottrazioni, per alterazioni di regolamenti, di date, per apposizioni di firme su falsi mandati, e via via di altre siffatte bazzellette che non enumero per non copiare l'atto d'accusa.

Deve poi l'Albani rispondere come autore principale di varie sottrazioni di somme meno rilevanti, specialmente di offerte L. 500, 200, ecc., versate in sue mani per l'ammessione di ricoverati, di elemosine raccolte dai parroci, ecc.

Infine gli si addebita di aver fatto esportare in sua casa le più riprese del pane ed olio ordinato espressamente per lui, delle paste, del pane per il cane, di essersi fatto fare il bucato abitualmente dalle lavandaie stipendiate dal Ricovero, di aver fatto un falso mandato per ottenere dal tesoriere un imprestito di L. 150 alla sua Perpetua.

Piccinerie! esclamerà riguardo a queste ultime imputazioni un egregio avvocato, al quale ho l'onore di essere collega in giornalismo, ma non già nella difesa... di alcun suo cliente... Piccinerie? Forse, se gli stessi fatti fossero commessi da tutt'altra persona che non sia un reverendo canonico presidente di un'Opera pia, ed in tutt'altro luogo che non sia un Ricovero di mendicità ed un Ospedale di carità. Ma il rubare un pane a un poverello è, a mio credere, maggior delitto che non l'alleggerire di una somma rilevante una ricca borsa. E, fossero pure piccinerie! io mi accosterei sempre volentieri all'avviso dell'egregio Presidente della Corte, il quale ricordava appunto al sacerdote Albani il detto di San Luca, che chi è disonesto nelle piccole, è disonesto nelle grandi cose.

***

La lettura delle accuse succennate, non che di altre accuse che erano speciali al defunto Delodi, occupò l'intera seduta dello scorso mercoledì 14 corrente. Non sarebbero forse bastati due giorni se il Delodi fosse stato vivo, poichè sarebbe stato necessario leggere altresì il non breve atto d'accusa dei reati da quello perpetrati nella sua qualità di sindaco di Ponzano e di privato.

(Continua) Vox.

L'imperatrice Carlotta.

Telegrafano da Bruxelles, 18, che lo stato di salute dell'imperatrice Carlotta si è di molto aggravato. Da due giorni la regina del Belgi veglia pietosamente su di lei a Tervueren.

L'infelice principessa è dominata da accessi di pazzia furiosa: essa tenta di spezzare tutto ciò che le è vicino.

Si teme che la malattia abbia raggiunto il suo estremo periodo.

De Rosas.

Don Manuel Ortiz de Rosas, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era antico dittatore della Repubblica Argentina. Morì a Swathleng, piccola località presso Southampton, ove si era ritirato dopo che, nel 1861, il tribunale di Buenos-Ayres lo aveva condannato a morte.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 22. — Dicesi che nel Concistoro dell'altro ieri il Papa abbia nuovamente e violentemente attaccato il Governo italiano parlando della circolare del guardasigilli Mancini.

— Il *Bersagliere* dice che il malcontento comincia a manifestarsi in paese. Osserva che ciò proviene in seguito alla condotta di taluni ministri, i quali mal corrispondono alla pubblica aspettazione.

Il giornale romano accenna ai ministri Maiorana, Zanardelli e Mancini (?!).

Costantinopoli, 22. — Furono spedite delle truppe a Batum ove i *redifs* si ammutinarono chiedendo armata mano al comandante Hassan il ritorno di Midhat pascià ed il rifiuto di qualsiasi concessione alla Russia.

Serajevo, 21. — Gli emissari serbiani misero 8000 fucili a disposizione di Despotovic.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 22 marzo.

Sono convalidate le elezioni del sig. Spaventa nel collegio di Bergamo e del signor Aporti nel collegio di Bozzolo.

Il Ministro della guerra presenta tre progetti di legge, fra cui uno per il condono dei debiti di massa ai soldati congedati a tutto il 1876.

La somma totale di questi debiti ascende a 13 milioni e 987 mila lire.

Si riprende la discussione sul progetto di spesa per le armi a fuoco portatili.

Comin e **Marselli** domandano la chiusura della discussione generale.

Farini contraddice.

La Camera dopo prova e controprova delibera si continui la discussione generale.

Corte prende la parola in sostegno della legge; manifestandosi però propenso alla medesima, dichiara che non ammetterà mai una spesa tale che possa compromettere la finanza pubblica, anzi non ammetterà la stessa spesa ora proposta od emendata nella sua integrità, non vedendo la necessità di prontissimi armamenti.

(*) **Farini** esamina le obbiezioni e le censure mosse contro l'amministrazione Ricotti, ed assume la giustificazione di questa, segnatamente riguardo alla provvista di armi e munizioni, che dimostra essersi fatta secondo il bisogno e la convenienza, e consenziente la Camera. Approva, del resto, la legge proposta, ritenendo che colla somma, ora domandata, possa compirsi la provvista di 446 mila fucili, dotarsi i magazzini di sufficiente numero di cartuccie da guerra per due anni, e dare all'esercizio del tiro le munizioni necessarie, senza aumentare gli stanziamenti del bilancio.

Prendono inoltre la parola **Morana**, **Toscanelli**, **Bertolè-Viale** e **Mezzanotte** per fatti personali.

La discussione generale è chiusa.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Il Consiglio comunale tiene seduta questa sera alle otto. Vedi l'ordine del giorno da noi pubblicato nel nostro numero 79 (edizione del mattino) e 80 (edizione della sera).

Regia Accademia Albertina. — *Esposizione nazionale di belle arti e Congresso artistico in Napoli.* — Si dà partecipazione ai signori artisti esponenti, ed inscritti al Congresso, che, essendo pervenute a questa Direzione le schede di ricognizione per fruire della riduzione ferroviaria del 30 0[0 pel viaggio a Napoli, le medesime possono ritirarsi in questo ufficio di direzione sino a tutto il 27 corrente dalle ore 2 alle 4 pom.

Torino, 21 marzo 1877.

Il segretario
C. F. Biscarra.

Bollate, bollate! — Il Ministero ha testè ordinato che i libretti di conto corrente degli Istituti di credito debbano d'or innanzi essere muniti del bollo di 60 centesimi, assegnando come ultimo termine ad ottemperarvi il giorno 30 corrente.

Registrazione di atti. — A scanso di multa avvertiamo i proprietari che sono obbligati a registrare entro venti giorni dal 1° aprile p. v. i contratti verbali di affitti di beni immobili, qualora il corrispettivo del contratto ecceda le L. 200 all'anno, o, trattandosi di pigione per abitazione, ecceda le L. 100 all'anno. Gli stessi proprietari dovranno pure nel termine surriferito assoggettare alla formalità della registrazione gli affitti verbali di terreni quando sono fatti agli immediati lavoratori dei terreni medesimi, ed il fitto e i corrispettivi eccedino le L. 100 all'anno. (Art. 150 della legge di registro).

Concerto. — Questa sera dalle 8 1[2 alle 11 avrà luogo, nel caffè ristorante della *Meridiana*, uno straordinario concerto musicale diretto dal maestro Anetti. Si eseguirà il seguente programma: Polka militare, Kral — Sinfonia della *Gazza Ladra*, Rossini — Valzer *Maria*, Piper — *Gavotta* di Luigi XIII — Preludio e Marcia dell'*Africana*, Meyerbeer — Sinfonia della *Fausta*, Donizetti — Valzer *L'usignuolo*, Boccaccio — Meditazione sul 1° preludio di Bach, Gounod — Mazurka, *Ricordi di Varallo*, Pamparato — Polka, *Manina elettrica*, Marenco.

Teatri. — Carignano. — Novità che fioccano. Stassera avremo la nuova commedia in 4 atti di Leopoldo Marenco, intitolata: *Quel che nostro non è*.

L'autore assiste alla rappresentazione.

A giorni la Compagnia farà vela per l'Italia centrale e non tornerà *stabile* che al prossimo novembre.

— Gerbino. — Domani sera andrà in scena il nuovo dramma storico in 5 atti ed in versi del signor I. T. D'Aste: *Regina e ministro*, scritto appositamente per l'egregio cav. Luigi Monti, e già applaudito in diversi teatri d'Italia.

Al signor D'Aste, che abbiamo da alcuni giorni in Torino, auguriamo la riconferma del successo anche nella nostra città.

— Balbo. — Ieri sera sfoggio di seta, di tulli, di pizzi, di cravatte bianche, di *gibus* sul palcoscenico, per la beneficiata della signora Fantini-Caniberti, che volle rappresentare *Marghitin dle violëte*; in altri termini: *Margherita Gautier*, di Dumas, voltata in vernacolo piemontese.

Il pubblico applaudì molto la seratante ed un amatore le mandò un mazzo di fiori.

La piccola attrice Gemmina Cualberti di 5 anni, per onorare la madre declamò in italiano una poesia di Zoppegni che fu applaudita.

Il cronista se deve dir la verità non gli è piaciuta la piccola Ristori nella declamazione di questa poesia, perchè la pronuncia italiana per ora non è il suo forte.

Nelle *Astuzie d'tota Dorina* invece la Gemmina è stata un portento.

— Rossini. — Lunedì sera avrà luogo la prima rappresentazione del nuovissimo dramma popolare in cinque atti di Mario Leoni: *'L bibi.*

Vi prenderà parte l'intiera compagnia Cherasco.

— D'Angennes. — Stassera grande concerto di musica sacra e profana dato dall'artista di canto signora Benedettina Grassa col gentile concorso delle signore M. Di Breili, A. Cestanzo De Costantini, e dei signori Vittaz, Bertone, P. Succio ed A. Feracchio.

Programma: 12 pezzi di musica, fra cui diversi di rinomati autori.

I pezzi saranno accompagnati al pianoforte dalle signore Ida Formica e Di Breili.

---

giovane il cui arrivo nel tempio dell'oro era stato con tanta impazienza aspettato dalla figlia del capitano. Ella si alzò e si volse verso di lui.

— Avete perduto, — disse, — non è vero, signor Haukehurst? perchè altrimenti non sareste tornato.

— Son costretto a confessare, signorina Paget, che il vostro sospetto è fondato, ed è inutile di discutere la conclusione che voi ne cavate. Sì, ho perduto... ho anche perduto moltissimo. Siccome in quella stamberga non si fa credito, non avevo più motivo di trattenermi. Nemmeno vostro padre è stato molto fortunato; ma l'ho lasciato che si recava all' « Hôtel d'Orange » in compagnia di alcuni Francesi per fare insieme una partita di « écarté. » Il capitano, signorina Paget, è un abilissimo giuocatore, e possiede una qualità inapprezzabile: quella di far conoscenza con le persone distinte.

Poche figliuole sarebbero state soddisfatte udendo parlare del loro padre a questo modo; ma Diana non se ne commosse. Aveva ripreso la sua attitudine pensosa fuori il balcone, e guardava le finestre illuminate del Kursaal, mentre Haukehurst appoggiato ad uno stipite del balcone, se ne stava con le mani in tasca e il sigaro in bocca.

Erano tre anni da che Valentino viveva in compagnia della figlia del capitano, e durante questo periodo i suoi modi a riguardo di lei avevano subito notevoli variazioni. Da qualche tempo egli aveva assunto il fare di un fratello maggiore, affezionato sì, ma appunto per questo poco curante delle convenienze e delle amabilità. Se Diana fosse stata una ragazza con un naso schiacciato nel mezzo della faccia, coi capelli rossi e le ciglia bianche, la indifferenza e la famigliarità di Valentino non avrebbero potuto essere maggiori.

Disgraziatamente questa linea di condotta, che è forse la più saggia e la più onorevole per un uomo che si trovi in relazioni quotidiane con una bella donna abbandonata a se stessa, è precisamente quella che una bella donna non sa perdonare così facilmente. Una rigidezza cavalleresca, una dignitosa malinconia, un contegno freddo e compassato, che permettano di sospettare tutto il bollore della lava sotto quella glaciale superficie, sono cose molto solleticanti per l'orgoglio e la curiosità femminile. Ma la cordialità semplice, affettuosa, un po' ruvida, è uno dei maggiori oltraggi che si possano fare alla maestà del bel sesso.

— Mi figuro che papà non tornerà prima di mezzanotte, signor Haukehurst? — disse Diana ad un tratto, mentre questi buttava via di sopra all'inferriata il mozzicone del sigaro.

— Probabilmente anche dopo, signorina Paget... Potrei domandarvi perchè son diventato tutto d'un colpo il signor Haukehurst, mentre sono oramai tre anni che mi chiamate sempre Valentino?

La fanciulla volse il capo in là con un atto che voleva imitare l'indifferenza del suo interlocutore, e,

— Che importa, — rispose, — ch'io vi chiami in un modo o in un altro?

— C'è forse niente che importi? Non c'è che il danaro che importi qualche cosa. Andate un po' a vedere quei poveri diavolacci, laggiù! — esclamò Valentino additando il Kursaal splendido di lumi, — e poi mi saprete dire che ne pensate. Vedrete là il motore vivente, palpabile, universale di questo mondo. Non c'è altro che il danaro, solo padrone di tutti gli uomini! Vivere, non significa che questo: cercare di arricchirsi. Il Kursaal è un mondo in miniatura, Diana, o il globo terracqueo non è che una grande tavola di giuoco, un tempio elevato al vitello d'oro.

— E perchè allora fate anche voi come quella gente, se la disprezzate tanto?

— Perchè son fatto allo stesso modo. Il danaro è il principio e la fine di ogni cosa. Perchè mai mi trovo qui e perchè tutta la mia vita non è che un tessuto di volgarità e di menzogne? Per la semplice ragione che mio padre è stato imprevidente e dissipatore, e non m'ha lasciato una rendita annua di cinquecento sterline. Chi sa che razza d'uomo sarei stato, se avessi avuto questa rendita!

— Sareste onesto e felice, — rispose vivamente la fanciulla, uscendo dalla simulata indifferenza, e volgendogli uno sguardo amico e pietoso.

— Onesto, forse, quantunque non saprei dire se lo sarei stato per meno di tanto; ma felice no di certo. Gli uomini che possono essere felici con una rendita di cinquecento sterline sono di una pasta più forte di quella di cui son fatti gli Haukehurst.

— Voi dite che non sareste felice con cinquecento sterline all'anno, — riprese Diana con impazienza; — certo una modesta esistenza sarebbe la felicità, a paragone della vita miserabile che vivete oggi; vita una spregevole e degradante, che vi mette al disotto di ogni società rispettabile e vi piega al livello dei cavalieri d'industria. Se voi aveste un senso d'orgoglio, Valentino, ne sentireste tutta l'amarezza come io stessa la sento.

— Non dico di no, la sentirei; ma fatto sta che non ho orgoglio. In quanto alla vita che meno..... ebbene sì, vi concedo che è una vita vile e spregevole... Spesso è anche miserabile, lo so; ma mi piace più questo che una stupida e volgare rispettabilità. Io posso un giorno desinare con tartufi e sciampagna, e il giorno appresso adattarmi con un tozzo di pane, una scorza di formaggio e un gotto di birra; ma non mi potrei assuefare a mangiar tutti i giorni il lesso e la bistecca... Son fatto così, che volete! C'è degli uomini nati a posta per vivere ai dirozzi della società, ed io, Diana, sono appunto del numero. Allontanatevi da me, se mai aspirate a qualche cosa di meglio, ma non vi provate a mutarmi il carattere, perchè ci buttereste via il tempo e la fatica.

(Continua)

Spettacoli d'oggi: Regio, *riposo.*

Carignano, ore 8: *Quel che nostro non è*, commedia in 4 atti; *Il giuramento d'Orazio*, farsa.

Gerbino, ore 8: *I coniugi Steinberg*, commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *'L carlevè d' Turin*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *Un pugn sul capel*, commedia in 3 atti; *Cheur e ambission*, farsa.

Balbo, ore 8: *Margritin dle violëte*, commedia in 3 atti; *La mamma è morta!* poesia declamata dalla piccola attrice Gemma Cuniberti; *Le astussie d' tota Dorina*, commedia in 1 atto; *Un maestro enciclopedich*, id. in 1 atto.

San Martiniano, ore 8: *I banditi della Selva Nera*, dramma in 4 atti; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Il monopolio del tabacco in Francia. — Nel *Bulletin de statistique et de législation comparée* il Ministero delle finanze ha pubblicato un interessante studio relativo all'imposta sopra i tabacchi. Ne togliamo le seguenti cifre che mostrano i progressi verificatisi dal 1872 in poi:

		Consumo	*Rendite*
Nel 1872	chil.	27,082,000	L. 269,400,005
» 1873	»	28,842,000	» 291,897,000
» 1874	»	30,127,000	» 298,854,000
» 1875	»	30,371,000	» 213,546,000

Nel 1876 le quantità spedite ai depositi raggiunsero 31,400,000 chil., e le rendite, senza contare quelle che provengono dai prodotti accessorii del monopolio, le quali oltrepassano generalmente un milione all'anno, ammontano a L. 322,849,000.

Il consumo del tabacco è dunque andato sempre crescendo in Francia. E per corrispondere alle domande sempre maggiori, si dovrà ora ingrandire certe fabbriche e costruirne delle nuove.

Cronaca bianca. — *Un uomo benefico.* — Si annunzia la morte d'un negoziante israelita di Avignone, il signor Cremieux. Il sig. Cremieux lasciò per testamento L. 200,000 ai poveri israeliti della città, L. 200,000 ai poveri protestanti e L. 200,000 ai poveri cattolici di ciascuna delle parrocchie *intra muros*. Inoltre egli incaricò il Concistoro israelita di fare, in suo nome, e coi suoi denari, una dote di L. 1000 ad una ragazza israelita povera, ed il Consiglio municipale di concedere una eguale dote ad una ragazza cattolica povera.

Cronaca nera. — A Torino.
Scampata per miracolo. — Certa Leporis Giovanna, di 19 anni, fantesca in casa del sig. P. R., in via Milano, ieri si buttava dal 4° piano nel cortile. Nel precipitare, il di lei corpo incontrò il tavolato sporgente da una bussola del terzo piano, in modo che furono moderate la velocità della caduta e la forza del colpo. L'infelice ragazza, sollevata da un pompiere, fu tosto portata all'Ospedal Mauriziano, dove si riconobbe non avere altra lesione grave esterna fuor della frattura d'un piede. L'ostacolo incontrato la salvò dalla morte: lo stato suo era stamane non grave.

*** *Due sospetti.* — Verso la mezzanotte, su d'un pianerottolo della casa N. 23 di via di Po, si scopersero due sconosciuti in atteggiamento sospetto, come di agguato. Datosi l'allarme, accorsero un ufficiale de' bersaglieri ed un civico pompiere, ai quali riesci di afferrare uno dei due ed a condurlo al palazzo Civico, mentre l'altro sgattaiolava a passo di corsa.

Tradotto alla Questura disse il nome suo e quello del compagno fuggito; ma non diede sulla loro presenza in quel sito ed a quell'ora spiegazioni sufficienti e fu trattenuto in carcere.

*** *Un butirrofilo.* — Un pane di burro, del peso di quattro chilogrammi, fu ieri in pieno giorno destramente rubato sulla porta d'una bottega di pizzicagnolo di via Bellezia. Il birbo butirrofilo fu veduto ed inseguito, ma non raggiunto.

*** *Arrestati*: 7, fra cui 3 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 marzo.

Dettoni Luigia, d'anni 7, di Torino — Castagneri Antonio, id. 44, di Balme, bracciante — Barberis Angela nata Barberis, id. 67, di Crodo — Maggia Giuseppa nata Selva, id. 76, di Pettinengo — Ramasco Giuseppe, id. 68, di Torino — Barrera Domenica, id. 18, di Torino — Mangiardi Margherita nata Chiariglione, id. 74, di Chialamberto — Gariotti Angela nata Nizia, id. 60, di Torino — Camerano Maria, id. 18, di Villarbasso, sarta — Castagneri Angela, id. 10, di Torino — Balledio Caterina nata Vescovo, id. 87, di Usseglio — Vacca teologo Carlo, id. 56, di Torino, canonico del Capitolo del *Corpus Domini* — Bovier Marco, id. 78, di Ginevra — Zanone Francesco, id. 48, di Torino, calzolaio — Chinaglia cav. Marcello, id. 53, di Montagnana, industriale — Fry Luigi, id. 56, di Torino, cuoco — Perenchio Caterina, id. 11, di Pavone Canavese — Alice Domenica nata Faletti, id. 50, di Valperga, erbivendola — Martinelli Pasquale, id. 20, di Sinalunga, soldato di fanteria — Paloschi Giacomo, id. 20, di Calcio, allievo carabiniere — Cappa Felicita nata Bergonzio, id. 86, di Lombardore — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 28, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate il giorno 21 marzo.
Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Discorso Perazzi — Il Toscanelli convertito alle spese militari — Mezzacapo e Ricotti — Ritardo dell'esposizione finanziaria — Vacanze pasquali — Ritardo delle leggi finanziarie.

Roma, 21 marzo (sera).

La seduta odierna è stata lunghissima. Il Perazzi ha trattato la questione de' 15 milioni dal punto di vista finanziario. Egli ha detto di essere prontissimo a votare questa spesa, purchè gli fosse dimostrata la possibilità di farlo senza scompigliare il bilancio. Quindi è entrato in molti minuti particolari della situazione finanziaria, e dalla lunga serie di spese nuove e maggiori già proposte e prossime a proporsi, e dall'andamento delle imposte dal 1870 al 1876 ha concluso essere necessario di udire la esposizione finanziaria prima di deliberare intorno al progetto in discussione.

Questo discorso ha avuto il difetto di essere troppo arido di cifre, e di venir fatto senza calore oratorio e senza vivacità di favella, altrimenti non avrebbe potuto non fare una forte impressione sulla Camera, perchè frutto di lunghi studii e di sagaci osservazioni.

Il Toscanelli ha difeso il progetto con un entusiasmo per le spese militari non superato che dalla passione con cui le combatteva pochi anni sono... Quindi il Ricotti ha compiuto la propria giustificazione.

Non dico ch'egli sia riuscito a persuadere del tutto che non solo non ha commesso illegalità, ma che ha operato saggiamente colla sua condotta tanto censurata; ma credo di poter asserire che ha dimostrato come il Ministro attuale della guerra e la Giunta nella propria relazione siano stati ingiusti contro di lui, e imprudenti rispetto all'esercito e al paese.

Questa parte della seduta è stata penosissima, poichè il Mezzacapo ha risposto al Ricotti, e il Mezzanotte relatore e il Cairoli presidente della Giunta non si sono saputi difendere che offendendo di nuovo il Ricotti; questi ha replicato, e la seduta si è chiusa tra chi domandava fosse chiusa la discussione e chi vi si opponeva.

Al chiudersi della seduta il Mezzacapo e il Ricotti si sono avvicinati l'uno e l'altro nell'emiciclo per opera di amici comuni e si sono stretti la mano.

Quando farà l'esposizione il Depretis? È da sperarsi appena finita questa discussione. Questo ritardo è già poco scusabile; peggio sarebbe se continuasse ancora pochi giorni. Solo se il Depretis tarda oltre sabato, corre pericolo di non poterla più fare che dopo le ferie pasquali, le quali, a quel che pare, comincieranno lunedì prossimo.

Le leggi finanziarie non sono uscite finora; il che dispiace in generale, poichè più s'indugia, sempre più scema il tempo di esaminarle e discuterle con calma e con giudizio.

H.

NOTIZIE DA ROMA.
(Da telegrammi).

22 *marzo*.

— *Smentita al* BERSAGLIERE. — La notizia data dal *Bersagliere* che l'ambasciatore francese presso la Santa Sede abbia avuto sabato un colloquio speciale col cardinale Simeoni circa l'allocuzione pontificia, non ha il benchè minimo fondamento, come non ha fondamento il resto della conversazione attribuita ai due personaggi.

Sabato l'ambasciatore francese non si è recato al Vaticano, e l'ultima volta che il rappresentante della Francia s'intrattenne col cardinale Simeoni, parlò sopra questioni assai diverse da quelle supposte dal *Bersagliere*.

— *Il Papa e il Re.* — In questo momento è questione tra il Papa e alcuni cardinali se non sia il caso di rivolgersi ancora una volta a Sua Maestà il Re, perchè interponga i suoi uffici a far cessare le leggi ostili alla Chiesa.

I cardinali sostengono l'inutilità di questo atto, mentre il Papa sarebbe disposto a fare ogni tentativo con una lettera particolare diretta al re Vittorio Emanuele.

— *Morte del Direttore della* VOCE DELLA VERITA'. — Monsignor Nardi è morto oggi verso il mezzogiorno.

Udendo questa notizia il Papa si addolorò vivamente.

L'indisposizione del Papa, benchè non grave, continua.

Le spese della guerra.

L'*Opinione* ha su questo argomento un bello ed assennato articolo, di cui ci piace prendere atto.

Quello che il nostro giornale da tanto tempo è venuto dicendo, anche quando erano al potere gli amici politici dell'*Opinione*, questa riconosce esser vero e ripete egregiamente ora che i portafogli sono in mano agli avversari suoi.

L'*Opinione* afferma che si spende già troppo per l'esercito e la marina in Italia, che si dovrebbe anzi diminuire che accrescere siffatte spese, e che non bisogna adattare i gravami dello Stato all'ordinamento militare che si vagheggia, ma invece l'ordinamento ai mezzi di cui può disporre la nazione senza esaurirsi e impedire la sua prosperità.

E noi che cosa abbiamo detto a tal riguardo se non precisamente queste che ci sembrano pur sempre le più saggie parole che si possano dire in proposito?

E siamo stati dichiarati nemici dell'esercito e peggio!

La *Capitale* ha ancor essa un articolo improntato alle medesime idee; e così noi vediamo la verità farsi strada e riuscire ad essere proclamata dagli organi dei diversi partiti, quando l'interesse e le considerazioni settarie o personali non facciano loro velo alla mente.

Dissensi nel Ministero.

Leggiamo nella *Capitale*:

Nei circoli parlamentari si commenta molto la guerra che si muove al Majorana. La causa per cui è combattuto da un membro del Gabinetto e da qualcuno degli amici che lo circondano, sarebbe abbastanza grave, e tornerebbe tutta ad onore del Ministro d'agricoltura e commercio.

I Toscani, col Digny alla testa, vorrebbero fondere la Banca Toscana nella Banca Nazionale, e fare un passo così verso l'unità della Banca, sempre combattuta dalla sinistra. Il Majorana, fedele al programma del partito e del Gabinetto, si oppone recisamente a questa fusione rovinosa finanziariamente ed economicamente.

Di qui le ire; di qui gli attacchi; e non si tace nemmeno che i più formidabili provengono da persone, tanto più interessate a volere la fusione della Banca Toscana colla Nazionale, in quanto che sono vincolate verso la prima da debiti di qualche milione, e la fusione potrebbe accomodare molte uova, che minacciano di rompersi nel paniere.

Il *Diritto* prende la difesa del ministro Majorana assalito dal *Bersagliere*.

Dicesi che uno dei redattori di quest'ultimo giornale, ispirato direttamente dal Ministro dell'interno, abbia dato le sue dimissioni.

Corre voce che Majorana e Zanardelli abbiano invitato l'on. Depretis a convocare il Consiglio dei ministri, in seguito alla pubblicazione degli articoli del *Bersagliere* a loro carico.

Prevaricazione nella Marina.

Nell'amministrazione della marina è stata scoperta un'altra prevaricazione commessa dal signor M. T., luogotenente di maggiorità. Tratterebbesi della sottrazione di una somma che va oltre alle lire diecimila.

Ferrovia Genova-Milano.

Scrivono da Pavia che si è radunato colà il Comitato per gli studi della ferrovia transappenninica Genova-Milano per Voghera e Pavia, allo scopo di esaminare il progetto compilato dall'ingegnere Soldati di Torino.

Notizie di Sicilia.
(Da telegrammi).

Palermo, 22, ore 1,18 pom. — Un tal Ferrantelli, assassino, già latitante, si è presentato al sindaco di Castellamare. Ingui e Palizzotto, omicidi, si sono presentati al delegato di Marineo. Tre fratelli Sclafani, latitanti per omicidio mancato, si sono costituiti al pretore di Carini.

Caltanissetta, 22, ore 10 ant. — È stato arrestato un tal Galluzzo, fuggito da Pantellaria.

Girgenti, 22, ore 11 ant. — Il principe Carlo di Prussia è sbarcato stamane a porto Empedocle, diretto per Palermo.

La ex-imperatrice Eugenia in Ispagna.

Dice il *Fanfulla* che l'ex-imperatrice dei Francesi lascierà Firenze nella prima quindicina di aprile prossimo, e che intende recarsi in Ispagna. Il giovane principe Luigi Napoleone si reca direttamente in Inghilterra.

Morte d'un granduchino.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo, 17:

« È morto il figlio del granduca Alessandro Wladimirovitch, figlio dell'Imperatore di Russia. Aveva 18 mesi. »

I disertori in Inghilterra.

Assai più numerosi che altrove si contano i disertori nell'esercito inglese.

La media delle diserzioni è colà di ventidue per giorno.

Nel 1875-76, secondo la statistica ufficiale, disertarono non meno di 7759 soldati!

In quest'anno il Ministro della guerra dichiarò che si ebbero soltanto 4878 disertori, dei quali 2563 furono arrestati.

Le diserzioni sono più numerose al tempo delle feste natalizie.

Il Parlamento turco.

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli che la Camera dei deputati ha 108 seggi e la sala destinata ai senatori contiene 48 poltrone. In ambo le sale trovansi tribune pel Sultano, pel corpo diplomatico e pei relatori. Pel pubblico è riservato solo uno spazio molto piccolo.

La Camera, dopo aver stabilito l'ordine della materia da trattarsi, passerà a discutere le leggi ed i regolamenti accennati nello statuto. In prima linea troverassi la legge sull'amministrazione dei Vilayet (provincie). I progetti di legge non già pronti, ma la *Politische Correspondenz* osserva che non sono redatti con quello spirito liberale e secondo i principii del più ampio decentramento di cui si fa pompa negli Hatt imperiali. Anzi, per quanto riguarda i Vilayet, le leggi saranno più restrittive di quelle che ora sono in vigore.

Il disarmo.

Telegrafano da Londra, 20, alla *Koelnische Zeitung*: Le difficoltà principali consistono meno nel contenuto generale del Protocollo, che nella quistione del disarmo che l'Inghilterra esige ad ogni costo e che la Russia esita a sottoporvisi. Il *Times* crede che l'ostacolo principale sarà posto dalla Turchia, la quale, al dire del corrispondente di Stamboul del foglio inglese, teme una rivoluzione. Il *Morning Post* scrive: La Russia pone tre condizioni al disarmo: la sottoscrizione del Protocollo, la pace col Montenegro ed il disarmo della Turchia.

La Russia ha dichiarato che non potrebbe decretare il disarmo nel tempo stesso che firma il Protocollo senza nuocere alla propria dignità. Il *Daily Telegraph* scrive: Le trattative del disarmo dalle quali dipende la firma dell'Inghilterra, non hanno raggiunto ancora una soluzione pratica; sarebbe una pazzia d'esigere che la Turchia disarmasse prima della Russia. Nonostante v'è da sperare nella pace. Secondo lo *Standard* le nuove modificazioni introdotte dalla Russia nel Protocollo non sono molto importanti; l'agitazione degli animi che regna in Turchia, potrebbe paralizzare l'opera pacifica.

Nuova insurrezione in Bosnia.

Scrivono da Serajewott alla *Politische Correspondenz*: Notizie giunte qui assicurano che il Sandjak di Bonjaluka è scorrazzato da bande armate. Gl'insorti esigono delle contribuzioni nei villaggi turchi e in quelli cristiani non si limitano ai mezzi persuasivi. Il Jus-Baschi Emin bey di Gradisca fu avvertito telegraficamente di porsi sulle tracce degli insorti con un battaglione di redifs.

Il prode ed esperto ufficiale sembra che abbia adempiuto la sua missione con coscienza ed ottenga felici risultati. Emin bey sorprese i rivoltosi in un sito boscoso in prossimità di Gradisca e nonostante la loro ostinata resistenza, li battè. Lasciando sul campo 4 morti e 9 feriti, i rivoltosi si rifugiarono nel prossimo bosco; furono loro tolti tre capi di bestiame ed alcune armi. Questa a dir vero è la versione turca dell'esito dello scontro, come la narra il giornale ufficiale *Bosna*. Le notizie particolari sono ben diverse e vedendo che il Bim-Baschi di Gradisca, Assis effendi, pone in moto forze rilevanti, si sarebbe tentati a credere che i rapporti della vittoria meritino conferma. È un fatto che gl'insorti hanno guadagnato terreno in questi ultimi giorni.

Il noto colonnello Vesil bey, comandante del primo reggimento di *redifs* bosniaci, è stato nominato maggior generale e gli è stato affidato il comando di tutte le truppe che trovansi nella zona dell'insurrezione: egli deve stabilire il suo quartier generale a Bonjaluka. Questo luogo fu fortificato l'anno scorso, ma quelle opere costruite in fretta sono rovinate nell'inverno. Gli antichi fortini saranno riedificati insieme a dei nuovi. Dervent, Gradisca e Berbir saranno pure fortificati. Di qui sono spedite delle armi in quelle località.

Il reggimento di *redifs* di Tuslan è stato posto in completo assetto di guerra e spedito sulla Drina. Il motivo di questa misura straordinaria e di altre ancora, dipende dal timore che generano i molti volontari serbi che sono stati congedati e che hanno in animo di unirsi agli insorti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 22, *sped. ore* 12,30, *ric.* 7 (?).

Il Principe di Baden è ristabilito e in convalescenza. Esso è già uscito in carrozza.

Ieri sera Giuseppe Guccione fu ucciso da tre colpi ne' suoi vasti tenimenti di Alia, presso Termini. Credesi che autori dell'assassinio siano i briganti Leone, Salpietra e Randazzo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 22 *marzo*.

Il *Morning Post* annunzia che il Gabinetto non accetta le modificazioni proposte dalla Russia, ed esige che prima la Russia prenda l'impegno di far cessare la mobilizzazione.

Il *Daily News* dice che le trattative fra la Russia e l'Inghilterra sono sospese di fatto.

Il *Times* spera in un accomodamento, con un disarmo simultaneo della Russia e della Turchia.

Parigi, 22 *marzo*.

Ignatieff è atteso stasera a Parigi.

Costantinopoli, 21 *marzo*.

Le trattative col Montenegro non essendo ancora terminate, il Governo ottomano prorogò fino al 1° aprile l'armistizio spirante oggi. I relativi ordini furono dati ai comandanti militari. Il gran visir telegrafò questa proroga al principe Nicola.

Pest, 22 *marzo*.

Camera. — Il Ministro delle finanze presentò il progetto di legge che autorizza il Governo ad emettere un prestito in oro al 6 0[0], per la conversione del debito fluttuante di 76 milioni e 1[2. Il Ministro crede che il prossimo cambiamento della situazione politica sarà favorevole all'emissione.

Costantinopoli, 22 *marzo*.

L'armistizio col Montenegro venne prorogato al 13 aprile. L'Inghilterra continua ad adoperarsi affinchè la Turchia ed il Montenegro pongansi d'accordo.

Il Parlamento esaminerà prossimamente la questione.

Berlino, 22 *marzo*.

Il granduca Nicola Nicolajevics, figlio del comandante dell'esercito del Sud, è arrivato col generale Totleben, e presentò all'Imperatore le felicitazioni della Corte russa.

L'Imperatrice di Russia non è venuta in causa della morte di suo fratello Carlo d'Assia. La festa dell'Imperatore fu brillante. Assistevano personalmente la maggior parte dei Principi tedeschi, ed altri; come pure l'Austria, la Russia, l'Inghilterra e la Francia erano rappresentate da inviati speciali.

Presero parte alla festa tutta la popolazione, tutti i culti, le scuole e gli ospitali. Verso le ore 10 la famiglia del Principe ereditario presentò all'Imperatore le sue congratulazioni. Dopo mezzodì presentossi a Sua Maestà un ritratto dedicatogli dai Principi tedeschi. Quindi ebbe luogo un gran pranzo presso il Principe imperiale. Stasera al palazzo imperiale grande ricevimento. La città è illuminata.

Parigi, 22 *marzo*.

L'arcivescovo di Lione ricevendo stamane la berretta cardinalizia da Mac-Mahon espresse la devozione del clero cattolico verso la Chiesa e la patria, negando che la devozione verso la Chiesa indebolisca quella verso la patria.

Il *Moniteur* parlando delle trattative attuali fra l'Inghilterra e la Russia, dice che la situazione è assai favorevole alla pace malgrado i dispacci stranieri.

Le Camere di Svezia votarono i crediti necessari per la partecipazione della Svezia all'Esposizione del 1878.

Madrid, 22 *marzo*.

Avvenne uno scontro di treni sulla linea del Mezzodì. Vi furono morti e feriti.

Ragusa, 22 *marzo*.

La Russia spedì al Montenegro dei viveri per un anno. Nove vapori sono già arrivati a Cattaro.

Londra, 22 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Bourke dice che i tumulti avvenuti nei dintorni di Adrianopoli sono esagerati. Il Console di Adrianopoli farà un'inchiesta.

Northcote dice essere desiderabile che gl'interessi inglesi a Costantinopoli siano rappresentati da un ambasciatore.

Camera dei Lordi. — Stratheden aggiorna la mozione sulla questione orientale a dopo Pasqua.

Dudley dubita che la firma del Protocollo, che assicurerebbe la pace dell'Europa, garantisca un migliore trattamento dei Cristiani della Turchia, ed attacca la condotta diplomatica di Elliot.

Derby dice che gli attacchi di Dudley sono inopportuni; le Potenze non ruppero le relazioni diplomatiche colla Turchia. Dichiara che lo scopo principale delle medesime è di migliorare il governo delle provincie turche. Soggiunge che non vuole entrare in una discussione prematura sul carattere del Protocollo. Il testo del medesimo e le condizioni nelle quali sarà firmato, se pure sarà firmato, sono sempre sottoposte all'esame del Governo.

Agiremo, soggiunge Derby, in tale questione colla responsabilità che abbiamo come consiglieri della Corona, e le misure che prenderemo non si terranno segrete. Deplora che Dudley abbia parlato della pace della Turchia, come di cosa di secondaria importanza. Dice che non avrebbe mai tenuto un linguaggio tale da irritare ed esasperare il popolo russo, aumentare le difficoltà, ed aggiornare lo scioglimento tanto desiderato del problema. (*Applausi*). Difende nuovamente Elliot.

Bath dice che il protocollo non sarebbe una panacea universale di tutti i mali che soffrono i sudditi della Turchia, ma impedirebbe i disordini per l'avvenire.

La Camera si aggiornò, riservandosi il diritto di esprimere la sua opinione sulla condotta di Elliot.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
[illegible] Enrico gerente.

Notizie Commerciali

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*. Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 21 marzo.

Quantità		Derrata	Prezzo
430	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 25 46
160	»	Segale	» 14 30
45	»	Avena	» 10 20
450	»	Meliga	» 12 78
—	»	Miglio	» — —
40	»	Riso	» 32 43
50	»	Fagiuoli	» 21 00
50	Buoi	1ª qualità . . mir.	» 8 25
360	Idem	2ª »	» 7 70
85	Vitelli	1ª »	» 8 75
210	Idem	2ª »	» 8 —
370	Giovenche		» 6 90
20	Maiali		» 10 75
350	Maiali da latte		» 22 —
2000	mir.	Canapa greggia	» 8 90
60	»	Seme di canapa	» 17 50
1000	»	Cordame	» 10 75
580	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
210	»	Trifoglio	» 15 60
180	»	Butirro 1ª qualità	» 24 —
210	»	Idem 2ª qualità	» 18 —
1200	»	Patate	» 1 75
900	»	Castagne secche	» 3 60
3500	dozz.	Uova	» 0 60

MILANO, 21 marzo. — **Cereali.** — Provveduti negli scorsi giorni alcuni bisogni di frumento entro e fuori piazza, il mercato tornò di nuovo all'usata sua quiete.

Oggi pochi affari e non facili, a prezzi stazionarii.

Il granoturco di miglior qualità sostenuto di nuovo intorno alle L. 20 al quint.

I risi in complesso rimasero invariati, non potendosi tener conto, nella scala dei prezzi, delle brevi e contrarie oscillazioni subite durante gli ultimi mercati.

L'avena, molto offerta, è in giornaliero ribasso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Derrata	Prezzo
Frumento nostrano quint.	L. 31 — a 33 50
Frumento di Po	» — — a — —
Granoturco	» 17 50 a 20 —
Segale	» 18 50 a 19 50
Riso pugliese (dazio es.)	» 32 — a 44 50
Id. nostrano	» 35 — a 45 50
Avena	» 22 — a 23 50

Telegramma Particolare.

Genova, 22 marzo, ore 8,25 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 79 25 a 79 30.

Id. fine mese 79 25 a 79 30.
Azioni Banca Naz. f.m. 1974 — 1976.
Credito Mobiliare f.m. 664 — 665.
Ferr. Meridionali f.m. 349 — 350
Oro 21 66. — Incertezza.

Borsa di Milano. — 22 marzo.

Titolo	Prezzo
Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	79 75
Prestito Nazionale 1866	44 80
» » stallonato	41 90
Obbl. Ferr. Meridionali	237 25
» » Sarde A.	236 —
» » » B.	233 —
» » Pontebbane	375 —
» Beni Demaniali	553 —
» Regia Tabacchi	556 —
Boni Ferr. Meridionali	567 50
Azioni Ferr. Meridionali	354 —
» Regia Tabacchi	837 —
» Banca Nazionale	1995 —
» » Lombarda	565 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	725 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	992 —
» Linificio e canap. naz.	252 —
» Cotonificio Cantoni	158 —
Pezzi da 20 fr.	21 62

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 22 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	7	341 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	341 72
	Tot. nel mese a oggi	96	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	337 14
	Trama	2	140 57
	Greggia	2	179 78
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	657 49
	Tot. nel mese a oggi	150	
Condiz. celere di M. Pontone	Organzino	2	133 01
	Trama	1	76 78
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	209 79
	Tot. nel mese a oggi	20	

Firenze,	21	22
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1º luglio 1877	77 70	77 75
Oro lettera	21 62	21 63
Londra lettera	27 —	27 03
Cambio su Parigi	107 85	107 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1984 —	1984 —
Azioni Ferr. Merid.	350 50	351 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	880 —	884 —
Credito Mobiliare	670 —	674 —
Parigi,	21	22
3 per 0/0 Francese	73 95	73 78
5 per 0/0 Id.	108 15	108 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 —	73 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	175 —	175 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	241 —	241 —
Az. Ferr. Romane	77 —	77 —
Obbl. Lombarde	242 —	240 —
Obbl. Romane	245 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Consolidati Inglesi	96 9/16	96 7/16
Vienna,	21	22
Mobiliare	155 40	154 50
Lombarde	80 —	80 50
Banca Anglo-Austr.	78 50	76 25
Austriache	226 —	226 —
Banca Nazionale	824 —	826 —
Napoleoni d'oro	9 71 5	9 74
Cambio su Parigi	48 25	48 38
Cambio su Londra	121 60	122 20
Rendita Austriaca	65 65	68 40
Idem in carta	64 50	64 25
Unionbank	65 50	64 50
Argento in banconote	107 60	107 25
Berlino,	21	22
Austr. Marchi di Ban.	377 50	377 50
Lombarde Franchi	136 —	136 —
Mobil. Marchi di Ban.	259 —	257 50
Rendita It. Franchi	74 20	74 20
Londra,	21	22
Consolidato Inglese	96 3/8	96 7/16
Rendita Italiana	74 3/8	73 1/8
Spagnuolo	12 —	12 —
Turco	13 —	12 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	51 1/4	50 7/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 23 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 79 72 1/2 f.c. — 79 60 65 60 f.p. — C. d. m. in c. 79 47 1/2 40 — 79 45 — in liq. 79 70 62 1/2 f.p.

Corso legale 79 40 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 292 25 292 25 293 25 — in liq. 293 75 f.c. — 294 50 f.p.

Oro da 21 63 a 21 66.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 marzo 1877.

Anche per questa volta il bel momento è passato. Ogni giorno segna un nuovo ribasso, tanto alla Borsa ufficiale di Parigi, quanto alla sera sul Boulevard, ove jeri il nostro Consolidato rimaneva a 73 70. La cosa è naturalissima: si sperava in una pronta conclusione dell'eterna lite ed il vedere che si rimettono da capo ad esaminare, proporre e riproporre cambiamenti, si dispera che si possa mai venire ad un accordo. I rialzisti a Parigi fanno grandi sforzi per poter arrivare alla liquidazione senza troppo ribasso, ma difficilmente possono tener testa ai ribassisti che hanno per il momento il più bel giuoco.

La Stefani ha un dispaccio dal *Moniteur* che dice la situazione esser sempre buonissima e l'accordo finale quasi certo; ma non produsse in Borsa nessun effetto.

La Rendita per contanti e per fine mese aperse oggi a 79 60, fece quindi 79 55 e 79 52 1/2, e chiuse in lettera a questo prezzo, con denaro a 79 50.

Riporto per fine aprile 5 cent.
Az. Banca Naz. 1980 a 1985.
Az. Mobiliare 671 a 673.
Az. Banca Torino 725 a 726.
Az. Banco Sc. 293 a 292.
Az. Banca Subalpina 289 a 290.
Az. Tabacchi 866 a 868.
Az. Meridionali 354 a 350.
Obbl. Meridionali 238 1/2 a 237 1/2.
Obbl. Cavour 488 a 489.
Cartelle S. Paolo 481.
Obbl. Novara 264 a 266.
Obbl. Vitt. Em. 259 1/2 a 258 1/2.
Francia 108 25 a 108 40.
Londra 27 10 a 27 15.
Oro 21 64 a 21 66.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) marzo		21	22
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	50 25	58 75
» » per aprile	»	50 25	59 —
» » per maggio e giugno	»	61 75	60 50
» » p. primi 4 mesi da magg.	»	59 —	61 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀ (**)	»	72 25	68 —
» » ¹/₂	»	77 25	74 —
» bianco 3	»	81 75	77 —
» raffinato scelto	»	159 —	159 —

Liverpool, 22 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 5000.

Mercato calmo-irregolare.

Importazione della giornata Balle 1000.

Hâvre, 22 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 100.

Mercato calmo.

» — Haïti Port-au-Prince (***) Fr. 101 — — —

Marsiglia, 22 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 20596

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto ¹/₂ °/₀.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.